

NOTA DELL'AUTORE

Qualche anno fa le manifestazioni e i sentimenti di giubilo raccolti intorno al ritorno del *Codex Purpureus Rossanensis* spinsero anche me a misurarmi nella stesura di un'opera mirata soprattutto a raccogliere gran parte del vasto materiale bibliografico esistente, pertinente l'*Evangelario* di Rossano, dall'inizio della sua scoperta sino ad oggi, tornato nuovamente da dove era partito, anni prima, per alcuni necessari e indifferibili interventi di restauro.

Accudito e assistito con delicatezza, e come al prezioso bene era dovuto, rientrò nella sua Città, raccolta accanto ad esso gioiosa e festante, in ottime condizioni, mostrandosi ad essa in tutto il suo riacquistato splendore, e accolto, da numerose iniziative avviate per l'importante circostanza, nella sua residenza appositamente riportata a nuovo dopo qualificate operazioni di rinnovamento, in quel Museo Diocesano addobbato a festa per un evento che tuttora rimane consacrato dalla storia insieme al suo riconoscimento ufficiale da parte dell'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), come patrimonio dell'umanità.

Buona parte del materiale proposto era stato da me già precedentemente catalogato, in occasione della pubblicazione: *Rossano. Tra Storia e Bio-Bibliografia*, Imago Artis, Rossano, 2014, e successivamente rivisitato e implementato.

Mi sembrò doveroso, quindi, dover procedere alla raccolta, dopo aver attentamente valutato e ricercato nell'ampia produzione sul tema del *Codex*, allo scopo di offrire ai lettori, ai numerosi cultori e appassionati un agevole contributo bibliografico costituito da un ampio ventaglio di opere tra le più importanti e qualificate, per approfondire gli studi sull'*Evangelario* purpureo rossanese, scritte dai maggiori ricercatori e studiosi, esponenti della letteratura mondiale, fra i quali ricordai: in primis lo scrittore inglese Craufurd Tait *Ramage* che ne fece intuire la sussistenza in esito a un suo viaggio in Calabria già nel 1828, informazioni poi confluite in una sua pubblicazione in lingua inglese, il giornalista Cesare *Malpica*, che nel 1845 ne diede pubblica notizia della sua esistenza, riscontrata nella Cattedrale di Rossano, riportandone una opportuna e dettagliata informativa nei suoi scritti e dei due esperti e studiosi germanici Oscar von *Gebhardt* e Adolf von *Harnack*, per averne trattato e approfondito il tema terminato poi in una loro importante e magistrale pubblicazione.

Uno studio di grande interesse storico in quanto gli autori tedeschi, il secondo, *Harnack*, teologo, docente di storia della Chiesa, direttore generale della Biblioteca Nazionale di Prussia, furono dopo il *Ramage* e il *Malpica*, i primi a far conoscere a tutto il mondo l'immenso valore e l'importanza storica del *Codex*. L'annuncio fu tra l'altro decisivo per dar vita a un interrotto cammino di opinioni e di studio confluito nella pubblicazione di numerosi scritti indirizzati da autorevoli studiosi e notabili della storiografia all'*Evangelario* rossanese.

A seguire questa traccia furono poi autori del valore di Emile *Bertaux*, Valentina *Cantone*, Guglielmo *Cavallo*, Jean *Gribomont*, William *Loerke*, Giuseppe *Cozza-Luzi*, Fernanda *De' Maffei*, Charles *Diehl*, Umberto *Eco*, Sharo *Gambino*, Guerriera *Guerrieri*, Arthur Erich Georg *Haseloff*, Viktor Nikitič *Lazarev*, François *Lenormant*, Gianclaudio *Macchiarella*, Thomas F. *Mathews*, Antonio *Muñoz*, Giovanni *Muzzioli*, Massimo *Oldoni*, Guido *Piovene*, Paolo *Piva*, Domenico Ludovico *Raschella*, Mario *Rotili*, Francesco *Russo*, Petra *Sevrugian*, S. A. *Usova*, oltre a tanti altri autori della letteratura nazionale, e numerosi studiosi del luogo, molti enti qualificati nella conservazione dei beni culturali e ambientali, istituti di ricerca, delle antichità bizantine e delle belle arti, università, scuole di studi storici e religiosi, musei, diocesi, biblioteche, aziende di promozione turistica. Si trattava di una serie di pubblicazioni in modo che chiunque poteva avere a portata di mano i numerosi testi che nel tempo raccolsero e custodirono pareri ed opinioni, molte volte contrastanti, sul *Codex*, in attinenza alla sua provenienza, alla sua datazione, alla tecnica usata nella sua realizzazione, al suo ritrovamento.

E fu così che nel 2017 nasceva la pubblicazione: *Il Codex Purpureus Rossanensis, patrimonio dell'Unesco nella Bibliografia. Da Bisanzio allo scrigno del Museo Diocesano di Rossano e della letteratura mondiale*. Una bibliografia che abbracciò, circa il profilo letterario, il periodo compreso tra il 1826 e il 2016, ossia dal momento testimoniato della sua scoperta fino alla data della

medesima pubblicazione, e che nel corso di quasi due secoli registrò la produzione di una ragguardevole letteratura critica sul piano nazionale e internazionale.

Quel volume, come strumento di consultazione, era composto da ben 675 pubblicazioni, di cui 622 opere appartenenti al settore della letteratura e 53 al settore delle guide, pieghevoli, opuscoli, catalogate tutte in ordine rigorosamente alfabetico partendo dal nome dell'autore, il titolo dell'opera, il luogo e l'anno di pubblicazione, l'editore e quando è stato possibile anche dal numero delle pagine, nelle quali veniva descritto, tratteggiato, ricordato o semplicemente richiamato il *Codex*.

Questo tipo di studio dedicato a Rossano, città del *Codex*, in ricordo di un ritorno tanto atteso, e al compianto don Cirò *Santoro* incontrò i favori di un pubblico attento e qualificato, motivato a saperne sempre di più sul più antico libro del mondo (V-VI/VII sec.), che con le sue pagine in oro e argento, le sue miniature e la rilegatura, tuttora esprime la meraviglia dell'opera bizantina in Italia, e che oggi, dopo lo straordinario restauro e l'inserimento nel registro come patrimonio mondiale dell'UNESCO si propone sempre con maggiore prestigio come patrimonio inestimabile per tutta la nostra comunità e per il mondo intero, ma soprattutto come simbolo inequivocabile di Rossano come *Città del Codex*, ora nuova Città di Corigliano Rossano, alla luce dell'esito referendario che ne ha determinato qualche anno fa la nascita del nuovo Comune unico di Corigliano Rossano.

Oggi alla luce dei risultati avuti con la suddetta opera, cui fa riscontro la pubblicazione di altre opere che in questi anni si sono aggiunte alla già consistente bibliografia sull'argomento, sono stato sollecitato a pensare alla edizione di una nuova opera aggiornata. Ed ecco che con lo stesso sentimento di affetto verso la Città e tutti coloro che mi hanno in qualche modo sollecitato nasce il nuovo volume dal titolo: *Rossano e il suo Codex Purpureus, nella letteratura*. Un'opera più completa in quanto integrata di circa 52 nuovi contributi letterari che riferiscono nelle diverse sfaccettature del *Codex Purpureus Rossanensis* e che sommate alle precedenti portano la complessiva bibliografia a 729 opere. Inoltre il nuovo volume è integrato dal profilo storico della millenaria Città di Rossano che ospita sia il *Codex*, sia il Museo Diocesano, oltre che una enorme quantità di testimonianze monumentali, molte delle quali di epoca bizantina, araba e normanna.

Il nuovo libro si avvale del *Saluto di Presentazione* di S.E. l'Arcivescovo di Rossano, Mons. Maurizio Aloise, che ringrazio per la sua grande accoglienza e disponibilità, della *Prefazione* dello storico Mario Falanga, già autore della precedente, della *Postfazione* di don Pino Straface, Direttore del Museo Diocesano e del *Codex* e della nota di Cecilia Perri, vicedirettore del Museo Diocesano e del *Codex* intitolata *Riflessioni attorno al Codex Purpureus Rossanensis: dal restauro alla valorizzazione*.

Il volume, inoltre, come il precedente, è dedicato a Mons. Cirò Santoro, primo Direttore del Museo Diocesano, testimone nel tempo della scrupolosa custodia del *Codex* e della sua divulgazione che lo rese universale nella sua conoscenza.

Anche in tal caso, le diverse fonti per l'acquisizione dei dati utilizzati sono state le varie pubblicazioni esaminate, rintracciate attraverso la rete, le biblioteche, l'archivio personale, il catalogo del servizio bibliografico nazionale ed altri cataloghi bibliografici presenti nel vasto mondo del web, che insieme all'Indice onomastico ragionato completano il presente volume.

La speranza rimane, ancora una volta, quella che come il primo anche il presente studio venga gradito dal vasto pubblico cui è indirizzato e appaghi le aspettative di quanti in questi anni hanno apprezzato, con continuità le mie divulgazioni.

Franco Emilio Carlino
Socio Corrispondente dell'Accademia Cosentina